Anno XXIX. Martedì 22 Febbrajo 1876 N. [illegible]3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INTERESSI DI FERRARA

Le Variazioni proposte al Bilancio Preventivo 1876

È stato diramato l'elenco delle variazioni che la Giunta propone allo schema di Preventivo redatto dal R. Delegato Straordinario.

Le cifre finali del Bilancio risultano però le stesse e la sovraimposta fondiaria pel 1876 sulla tassa fondiaria resta sempre di L. 665,346. 08, come la proponeva il Delegato Straordinario e come fu l'anno scorso, benchè le feste centenarie, in onore d'Ariosto, e la dote al teatro gravassero sul Bilancio per oltre 50,000 lire. *Ergo*, siamo sempre a quel benedetto paradosso: *si stava meglio quando si stava peggio.*

Tiriamo via. Oggi non facciamo che riassumere alcune delle variazioni proposte le quali non essendo semplici spostamenti da categoria a categoria, o diminuzioni ed aumenti insignificanti, possono meritare la pubblica attenzione.

Una insensibile variazione è proposta nella parte attiva al titolo « *Fitto di Case, Botteghe e fabbriche diverse.* E non poteva essere altrimenti dacchè tutte le affittanze dipendono da scritture che, per disgrazia, non sono neanche prossime a scadere. Non a caso diciamo « per disgrazia », poichè scorrendo gli allegati, che riguardano quest' Articolo, saltano all'occhio certe enormità, certe mostruosità inconcepibili. Basta che diciamo come comodi appartamenti che prospettano le piazze e le maggiori vie rendono al Comune ciò che renderebbero delle catapecchie nei più remoti angoli della città; che botteghe situate in Via Giovecca danno un reddito di 200, 180 e persino 140 Lire annuali e così via via.

La tassa sugli Esercizi e rivendite da L. 6000 è portata ad 8000.

Nella tassa focatico la Giunta propone una diminuzione di L. 14,784. 94 essendo di parere, contrariamente alle vedute del R. Delegato, che la tassa debba estendersi anche alla città. Qui facciamo nostre, approvandole pienamente, le parole con cui *L' Unione* giudica la risoluzione della Giunta:

« Con buona venia della Giunta noi siamo del parere del Delegato. Se la città sente in misura più gravosa il Dazio consumo, il forese non n'è però esente. E d' altro lato le spese comunali vanno in massima parte a beneficio della città. Se le frazioni foresi si staccassero dal centro, potrebbero *ipso facto* diminuire di metà le loro tasse, e provvedere ugualmente bene, ed anzi meglio, ai loro servizi; mentre la città senza le frazioni non potrebbe più andare avanti. Non ci nascondiamo che le frazioni foresi sono malcontente! Non diamo loro ragione di essere malcontente sempre più! »

Viene pure tolta, dalla parte attiva, la somma di L. 1000, inscritta dal R. Delegato a favore del Comune sui diritti che *per legge* sono di esclusiva pertinenza del Segretario Comunale. E sta bene.

Coll' aumentarsi delle trasgressioni al Regolamenti Municipali va di pari passo una costante diminuzione nei prodotti delle pene pecuniarie ed oblazioni per contravvenzioni. E la Giunta, in base ai risultati del 1875, propone una diminuzione di 900 Lire sulle 2500 proposte.

Nella parte passiva la variazione più notevole è la diminuzione di Lire 22,500 sulle L. 25,000 proposte per costruzione ed ampliamento di Cimiteri *per la città e pel forese e ciò in vista delle ristrettezze finanziarie e di altre ragioni di opportunità.* Qui notiamo che lo schema di Preventivo non parla del Cimitero di Città sul quale si hanno anzi 20,000 Lire disponibili degli Esercizi decessi, ma bensì di bisogni urgenti nei Cimiteri del forese, pei quali l' ufficio tecnico ha proposto un piano di lavori che importerebbero la bazzecola di L. 122,021. 40 — Siamo ansiosi di sentire sul riguardo come la Giunta giustificherà le sue proposte. Sino ad ora non sapremmo come mettere assieme i *bisogni urgenti* coi *motivi di opportunità e di ristrettezze finanziarie* adotte in un articolo di spesa obbligatoria pei Comuni, tanto più che nelle spese facoltative e di vero lusso la Giunta non si perita di proporre degli aumenti cospicui.

Veggasi l' art. 127 del Bilancio: per la continuazione ed ultimazione dell' ultimo tronco di Via Giardini, il R. Delegato ha proposto lo stanziamento di L. 27,831 con rispettivi 75 centesimi. Ora la Giunta, così all' ingrosso, propone su questo articolo un aumento di L. 17,000, dovuto *ad alcuni lavori suppletorj non calcolati nella primitiva perizia e necessarj per rendere completa la via.* — Facendo anche astrazione, che se trattasi di lavori *necessarj* dovevano essere stati calcolati nella prima perizia, ci pare, subordinatamente, che quel benedetto viale, niente *urbano* e viceversa molto campestre, incominci a costare di troppo con quelle interminabili spese suppletorie e addizionali, che mettono a cancrena una delle principali piaghe che affliggono il nostro Comune. Anche a rischio che le L. 17,000 diventino, l' anno prossimo 30,000, ci pare che qualsiasi aumento di spesa potrebbe venire discusso nei bilanci successivi.

Nella *posa in opera* di quelle care gioie di rotaie, per le quali occorrono ancora 21,000 Lire, erano state inscritte per quest' anno L. 2574. 93; ora la Giunta propone un aumento di altre L. 2700 portando così la somma da spendersi nel 1876 a Lire 5274: 91.

Sono proposte Lire 2500 d' aumento al fondo di L. 1500, per grosse riparazioni ad edifici sacri. È la somma che si ritiene necessaria per *lavori urgenti* al Tempio di S. Francesco.

Altre L. 1400 sono portate in aumento al fondo di L. 6400 per altri *lavori urgenti* (soltanto i morti possono aspettare!) richieste dalla Commissione di belle arti.

Del *ristoro* agli impiegati Comunali, la Giunta si è occupata portandovi insignificanti modificazioni; lasciando il decimo agl' impiegati tutti, meno i tre impiegati superiori, che, da un Decimo, ebbero il loro ristoro (sic) ridotto ad 1|12, e togliendolo al Direttore delle scuole elementari.

La Giunta annunzia, in queste sue proposte, che presenterà quanto prima la nuova pianta degli impiegati, locchè importerà, lo crediamo bene, un aumento sulle spese di Amministrazione. Lo faccia presto, per l' amor del cielo, e che sia tolta per sempre dal Bilancio quella brutta parolaccia di *ristoro*.

La Giunta saprà meglio di noi in quali circostanze di crisi economica sorse l' idea di questo *ristoro* agl' Impiegati, ma quella disposizione non venne mai applicata troppo equamente. Vi sono impiegati pei quali, siamo franchi, il *ristoro* accordato sul loro stipendio è assurdo, e potrebbesi e dovrebbesi addirittura eliminare, magari portando quelle somme a vero ristoro di parecchi buoni impiegati a 1080, 900 e 700 — meno la ritenuta — pei quali ci vogliono altro che decimi di queste somme perchè possano servire con coscienza, zelo e ritrarre un' equa retribuzione dalle loro fatiche!

Non insisteremo di soverchio su tale argomento poichè dalla preannunziata presentazione della nuova pianta degl' impiegati non può andare disgiunto il programma indispensabile al buono e regolare andamento della pubblica cosa: impiegati quanti bastano, idonei e bene pagati.

Le Lentezze della Camera

L' Italia, scrive l' *Opinione*, non dev' esser molto contenta del procedimento parlamentare che è prevalso nella nostra Camera dei deputati e il perditempo che ne consegue non vale ad accrescer la fiducia nella sua esperienza. Niuno niega alla Camera italiana molto buon senso, ai partiti che vi sono rappresentati grande calma e moderazione, ma tutti convengono ch' essa tratta i più vitali interessi dello Stato con una lentezza, che è di insopportabile tormento a coloro che si vincolano col governo e di danno incalcolabile al commercio ed alla nazione.

Se c' è quistione che tutto concorra a dimostrar la necessità di non lasciare sospesa, quella è certo delle strade ferrate. L' interesse del governo e l' interesse del traffico soffrono d' ogni indugio. Le Società che hanno ceduta la loro rete allo Stato, non fanno più che le indispensabili riparazioni al materiale pel servizio giornaliero, le Direzioni non si sentono più la vigorìa richiesta al servizio regolare, gl' impiegati sono incerti della loro sorte. Chi ne soffre è il commercio e chi dice commercio dice nazione.

In quale condizione è ora il materiale mobile delle strade ferrate Meridionali? In quale condizione è quello delle Romane? Da tutte le parti si grida contro l' insufficienza del materiale per le mercanzie; i trasporti a piccola velocità si fanno con una lentezza da disgradarne i vetturini; i prodotti si accumulano nelle stazioni difficili a sorvegliare; le occasioni propizie a nuovi contratti di provviste si lasciano passare; le locomotive, anzichè sottoporle a grandi ristauri, restano inoperose, e si dovranno spendere dei milioni per lavori che, fatti a tempo, non avrebbero richiesto che qualche centinaio di migliaia di lire.

Queste sono le conseguenze fatali delle convenzioni conchiuse e non approvate, delle convenzione le quali tengono vincolati il Governo e le Società, ma non si sa per molti mesi se il Parlamento sarà ad esse favorevole o contrario.

Il periodo di transizione imposto alle Società più si prolunga e più torna dannoso all' erario, al commercio, a tutti gli interessati diretti e indiretti. In Italia dura da troppo, tempo perchè il danno non sia venuto crescendo e non contribuisca al presente dissesto economico. I deputati non ne sono forsi tutti persuasi, ma dev' esserne persuaso il paese.

La quistione delle strade ferrate prende ora un nuovo indirizzo. Non trattasi più soltanto del riscatto delle Romane e delle Meridionali, trattasi anco di quello dell' Alta Italia; non trattasi più solo di riscatto, ma di riscatto e di esercizio. È uno de' problemi più formidabili de' nostri giorni: le opinioni sono divise, cam-

pioni valorosi stanno de' due campi opposti e ne' partiti è minacciata una dimissione o meglio una confusione.

Si potrebbe lasciar perplessa la nazione per mesi ed anni, come si è fatto finora, rispetto al partito che verrà abbracciato? La nazione sarebbe condannata a perdite grandissime ed a completo ristagno commerciale, se avesse ad attendere, come per l'addietro, una risoluzione.

Uno Stato, il quale conosca l'importanza degl' interessi economici non tollera siffatti indugi, non può neppur dubitare che il Parlamento non sia sollecito ad apportar la luce che dissipi ogni incertezza, poichè il Parlamento vive della vita della nazione e non deve esser indifferente ad alcuno de' suoi interessi. Non accenniamo, che di passata agl' interessi politici, i quali pure sono evidenti, davanti ad un possibile spostamento di partiti e ad una questione in cui è altamente impegnata la responsabilità ministeriale.

Or non giova il tacere che l'esperienza degli ultimi anni rende inquieta la nazione, la quale chiede se, a rassicurarla, non potrebbe il Parlamento andar avanti più speditamente, come l'Inghilterra, e se non lo fa, quali ne sono le cagioni.

La Camera non potrebbe seguir l'esempio dell' Inghilterra, perchè il suo regolamento glielo vieta, perchè mai non ha voluto accogliere le modificazioni che avrebbero resa più spicciativa la sua procedura e ha sempre caldeggiata l'istituzione degli Uffici e delle Commissioni nominate dagli Uffici stessi, senza aver alcun mezzo di costringere le Commissioni di compier con prontezza i loro lavori.

Fra pochi giorni si riaprirà il Parlamento; avrà il Ministero preparate le convenzioni delle strade ferrate con delucidazioni e i documenti che ne agevolino lo studio? Lo speriamo, e vorremmo anche che potesse presentare il suo lavoro stampato nella prima seduta della Camera.

Che farà poi la Camera? Rinvierà come la Camera dei comuni, per la quistione del Canale di Suez, la prima lettura ad otto giorni? Non potrebbe, nè si avrebbe ragione di domandarglielo. Non crediamo che in una faccenda così grave la Camera voglia scostarsi dal suo regolamento per adottare una procedura eccezionale. Le convenzioni si rimanderanno agli uffici, formati dalla sorte, i quali dopo lunga disamina, nomineranno i commissari. Questi rappresentanti delle deliberazioni degli uffici, si raduneranno per molte sedute; poi nomineranno uno o più relatori, che faranno i loro rapporti estesi, accurati e punto letti, e quando li abbiamo presentati, la Camera fisserà il giorno per la discussione.

Nè le incertezze sono terminate, perchè la Camera, dopo una discussione generale di qualche settimana, potrebbe lasciar tutti in asso, deliberando di non andar oltre.

Chi potrebbe imaginare che il paese approvi tale procedimento? Suppongasi pure che tutti i deputati e tutti i commissari siano volonterosi e solleciti; per quanto facciano presto, si richiederà qualche mese, e saranno mesi d'incertezza, di turbamento, di giuochi, di sospensione d'affari, in uno Stato che ne ha pochi anche nelle condizioni normali e sicure. Per molte settimane si giuocherà sull' approvazione o sul rigetto delle convenzioni, sulla vita o sulla morte del Ministero, secondo le voci più o meno probabili che saranno sparse e le previsioni più o meno ragionevoli che si faranno.

Altro che otto giorni! In Inghilterra si ha la certezza che il Ministero uscirà vincitore dalla lotta; tuttavia parve quasi troppo il differire di otto giorni la prima discussione. Questa certezza si ha in Italia? Chi oserebbe farsi mallevadore che le convenzioni otterranno la maggioranza, mentre parte di Destra minaccia di unirsi alla Sinistra oppositrice? Noi crediamo che la maggioranza ci sarà; ma non è che una opinione individuale, fondata sopra criterii politici che molti forse non ammettono.

Ed è buono e lodevole un procedimento il quale lascia sospesi gli animi intorno ad una quistione spinosissima, alla quale si connettono interessi poderosi intrecciati a tutta l'economia nazionale? In niun altro Stato si ha a lamentare tanta lentezza nelle deliberazioni della Camera quanto in Italia. E sarebbe così facile il porvi rimedio, seguendo l'esempio delle nazioni più libere e nelle quali il governo costituzionale diede migliori frutti, anzichè ostinarsi a mantenere un sistema che logora gran parte dell' attività della Camera, con danno di tutti, de' popoli e delle istituzioni parlamentari!

I DISORDINI DI MALINES

Il 13 del corrente le diverse società cattoliche del Belgio si erano date convegno a Malines, ma quando si credeva che numerosissimi doveano trovarsi ed in numero tale da quadruplicare la popolazione di quella città, poichè da quindici giorni i circoli, le associazioni, le confraternite, le congregazioni e la stampa dell' alto e basso clericalismo non avevano che un sol grido: *A Malines! a Malines!*, al giorno designato il famoso corteggio non si componeva più che d'una dozzina di società qualunque con un centinaio circa d'individui. Ma tanto bastò perchè il sangue scorresse e perchè si dovesse richiedere la pubblica forza disponibile per mettere un termine a delle scene selvaggie che rammentavano gli eccessi fanatici dei secoli scorsi.

Dopo che i convenuti cattolici ebbero finito di pranzare, sortendo dagli stabilimenti dove copiose erano state le libazioni, si misero a gridare unanimemente: *abbasso i miserabili! (les Gueux)*. D'altra parte il Seminario avea scaglionato i suoi allievi sulla gran piazza, che, dietro ordine dei loro maestri, urlarono di concerto *Viva i cattolici! abbasso i miserabili!* Era la provocazione su tutta la linea e il fuoco messo alla polvere. Una massa di spettatori rispose immediatamente col canto dei Gueux.

Si videro allora gli studenti di Gand e di Lovanio alzare i loro bastoni ed una lotta terribile ebbe luogo, di cui le conseguenze furono delle teste orrendamente fracassate. Dopo i dimostranti, ebbri di vino e di fanatismo, si sparsero per le vie urlando e schiamazzando.

La riunione di tutte queste bande doveva necessariamente effettuarsi alla stazione della ferrovia, dove, a differenza del mattino che ne vedeva l'arrivo silenzioso, la partenza rassomigliava ad un turbine di energumeni. Gli urli, le apostrofi, le provocazioni erano innumerevoli, e la società filarmonica S. Cecilia, di Lierre, adoperava i suoi istrumenti sulla testa dei passanti.

Cominciarono gli arresti, ma ciò non valse a calmare quei pii ubbriachi, che anzi si addivenne alle più gravi vie di fatto ed in meno d'un quarto d'ora vi furono colà parecchi feriti: un consigliere provinciale di Limburg presentava la sua testa come una sola macchia di sangue; un altro avea il cranio forato da un colpo di bastone piombato.

La polizia fece sforzi sovrumani per porre un termine a queste abbominazioni ed il capo stazione richiedeva la gendarmeria ed ordinava lo sgombro delle sale d'aspetto. Era un rumore indescrivibile. Frattanto l'arroganza dei cattolici, lungi dal diminuire, aumentava sempre più con novello ardore. Un caporione dei medesimi insultava *coram populo* i liberali trattandoli tutti come canaglia.

Fuori dalla stazione si combatteva sino al sangue. Si raccolse un coltello che si conobbe appartenere ad uno degli stabilimenti dove i dimostranti avevano banchettato. Alla fine la polizia e la gendarmeria poterono circondar la stazione ed isolare quei forsennati.

Notizie Italiane

ROMA — Il prefetto del dipartimento della Senna, Duval, regalò al Municipio di Roma, la collezione delle storie di Parigi.

— Il barone de Rolland, attuale prefetto di Livorno, è stato nominato prefetto a Firenze.

— All' odierna corsa dei Barberi si hanno dovuto deplorare varie disgrazie. Si contano cinque feriti, tra cui un bersagliere.

GENOVA — Abbiamo già annunziato che il Municipio di Oneglia aveva chiesta a Firenze la salma del suo concittadino G. B. Cuneo, per darvi posto onorato nel cimitero di quella città. Il *Commercio* riferisce ora che la salma del Cuneo doveva passare domenica alla stazione di Genova diretta per Oneglia.

TAGLIACOZZO — A Tremonti paesello degli Abruzzi un prete, già parroco di quel paesello, sospeso per tempo dalle sue funzioni, si è suicidato. Ecco come:

Don Antonio Bernardini s'era recato in chiesa a dir messa. Aveva già indossato una parte dei sacri paramenti, quando disse allo scaccino che non era ancora l'ora, quindi poteva andar fuori ancora un poco.

Questo partito, don Bernardino si recò in una stanza superiore, e quivi, puntatosi un fucile sotto il mento, fece scattare un colpo che lo rese all' istante cadavere.

VERONA — In Verona si è aperto il secondo congresso enologico italiano con la fiera di beneficenza.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrammi da Castelnuovo assicurano esser completamente falsa la notizia che il duca Vivaldi-Pasqua sia stato arrestato dalla compagnia italiana ammutinatasi contro di lui.

Ogni azione degli insorti è impossibile per la gran quantità di neve caduta.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 19 al *Secolo*:

Le ultime lotte elettorali furono vivissime e Gambetta fu accolto con entusiasmo a Cavaillon. Uscendo dal banchetto venne accolto a sassate dinanzi al Circolo Cattolico, ma rimase illeso. Arrivato a Marsiglia gli fu proibito di presentarsi alla riunione che vi doveva aver luogo.

AMERICA — Una buona notizia per quelli che si occupano delle relazioni fra il Vecchio e il Nuovo Mondo, è quella che leggiamo nei giornali inglesi. La traversata fra New-Jork e Queenstow, è stata per la prima volta compiuta in sette giorni e quindici ore.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Alla seduta di jeri intervennero 31 Consiglieri. Aperta la sessione colle consuete formalità il R. Prefetto faceva omaggio al Consiglio del suo lavoro statistico sulla nostra Provincia e il Consiglio all' unanimità votava un ordine del giorno di lode e gratitudine al comm. Scelsi per il suo utilissimo e coscienzioso lavoro.

Il Consiglio addivenne di poi alle seguenti deliberazioni.

Prese atto di deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione, colla quale venne approvato il Verbale della Seduta Consigliare del 20 Decembre 1875.

In surrogazione del compianto dott. Onofrio Mari, nominava il Consigliere prof. Scarabelli a far parte della Giunta di Statistica Provinciale.

Nominava li signori cav. dott. Girolamo Scutellari, cav. Luigi Nap. Cittadella e mons. cav. Giuseppe Antonelli a far parte della Commissione sui monumenti d'arte e memorie storiche della Provincia.

Intorno alla proposta di riordinamento dell' Ufficio tecnico provinciale, dopo lunga discussione, tenutasi come vuole la legge, a porte chiuse, la Deputazione ha ritirato il progetto presentato con promessa di riproporlo in una sessione ventura.

Sul concorso della Provincia nella spesa di conservazione e manutenzione dei porti dell' estuario Veneto, il Consiglio autorizzava la Deputazione a far luogo al pagamento dovuto, facoltizzandola ad aumentare, per la occorrente somma, il prestito votato nella seduta 20 Decembre p. p.

Per il ponte stabile da costruirsi sul Po il Consiglio accettava la proposta della Deputazione di continuare le trattative colla Provincia di Rovigo sulle basi che la spesa necessaria sia ripartita in ragione di due quinti a Rovigo e tre quinti a Ferrara, mantenendo però la tassa di pedaggio nella località in cui verrà eretto il nuovo ponte e nella misura che venne sin qui percepita.

Sulla cessione del *Passo* di Crespino, il Consiglio aderiva alla cessione da farsi a quel Comune a condizione che esso si addossi il mantenimento della rampa d'accesso appartenente alla nostra Provincia.

Deliberava la costruzione di un nuovo ponte sullo scolo Benvignante in continuazione della strada di Lugo, accettando la proposta della Deputazione di ripartire la spesa occorrente per due terzi alla provincia e un terzo alla Congregazione Consorziale del secondo circondario, semprechè a carico di quest' ultima azien-

da rimanga la manutenzione del nuovo manufatto.

Passava finalmente all'ordine del Giorno sulla domanda di sussidio direttagli dalla Società Pedagogica di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.

Esauriti così tutti gli oggetti all'ordine del Giorno, il R. Commissario dichiarava in nome del Re chiusa la Sessione.

Onorificenza. — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 fra molte promozioni e nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia, registra pure la nomina a cavaliere dell'avvocato Vettori Alessandro, Presidente del nostro Tribunale Civile e Correzionale.

Accademia Ariostea. — Programma del trattenimento Drammatico che avrà luogo stassera a ore 8 1|2.

Chi sa il giuoco non l' insegni

Proverbio in un atto in versi di *Ferdinando Martini.*

Personaggi	Accademici
La march. Sofia.	Signora Alessandrina Tosi.
Barone Teodoro Grimaldi.	Sig. Augusto Galli.
Cav. Giulio Vergati	Sig. Ciro Calabresi.
Il Conte	Sig. Romualdo Ghirlanda.
Un servo	Sig. Giovanni Ricci.

Libro 3° Capitolo 1°

Commedia in un atto di *Pierron* e *La Ferrière.*

Personaggi	Accademici
Lucilla moglie di	Sig.ª Angelina Betti.
Edmondo di Mailly	Sig. Lodovico Pagliarini.
Ottavio di Dubourg.	Sig. Augusto Galli.

Ci scrivono da Copparo:

Sua Santità Papa Pio Nono con suo Breve 11 Febbraio 1876 degnavasi conferire l'onorifico titolo di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno di Classe Civile al sig. Francesco Vitali di Copparo per rimunerarne le generose, e benefiche azioni praticate a vantaggio del suo Paese, specialmente nell'epoca dell'immane disastro della Rotta del Po — 1872; per la fondazione di una Cassa di Risparmio; per l'iniziativa data all'erezione di un Ospedale a sollievo e cura dei poveri infermi.

Teatri. — La serata di prosa e musica datasi ieri sera al *Tosi-Borghi* riuscì abbastanza animata — Tanto il seratante come i filodrammatici e l'orchestra ebbero dal pubblico le più festevoli accoglienze.

Sulla rappresentazione odierna al Teatro dell'Accademia Ariostea rimandiamo i lettori al relativo programma.

Al Teatro della nobile famiglia Bonacossi domani sera alle ore 8 la Società Agio-drammatica darà un secondo esperimento di prosa rappresentando « *Enrico IV al passo della Marna* » commedia in 4 atti, con farsa « *L'uomo d'affari* ».

Sacco Nero. — Il diario della Questura registra i seguenti arresti:

R. L. per furto qualificato di L. 30, che spese in una notte al Veglione del *Tosi-Borghi.* Ora medita in carcere la cattiva azione fatta.

— S. E. per aver rubata una mantella che poi vendè per L. 16.

— A. G. per oltraggi violenti contro una sua figliastra. Eh! dire che costui ha 67 anni!

— Ieri veniva pure arrestato il sig Guglielmo [illegible] domiciliato a Bologna.

Il suo arresto si collega ad altri arresti annunciatici degli odierni giornali di Bologna i quali sarebbero occasionati da un'operazione bancaria fatta su d'un *effetto* per la somma di 250,000 lire ritenuto falso.

Funebri. — Con mesta pompa venne ieri accompagnata all'ultima dimora la salma del sig. Michelangelo Maffei emerito professore di medicina veterinaria — La Banda Cittadina concorse a rendere più solenni le estreme onoranze tributate a sì degno uomo.

Consiglio notarile. — Ieri, convocati a termine di legge dal sig. Presidente del Tribunale Civile, radunavansi tutti i signori Notaj della Provincia. La riunione era quasi completa in quantochè su 21 Notaj dalla legge assegnati al Distretto di Ferrara 19 erano intervenuti, 2 avendo giustificata l'assenza.

Il Consiglio Notarile dovendo constare di sei membri riuscirono eletti a pienezza di suffragi i signori Tamburini avv. Augusto; Liziroli dott. Ulderico; Zeni dott. Francesco notaj di Ferrara e a maggioranza assoluta di suffragi i signori Frabetti dott. Michelangelo di Ferrara; Bregoli dott, Antonio di Cento e Vassali dott. Antonio di Migliaro.

Le Telegrafiste. — L'ammissione delle donne negli Uffici telegrafici, scrive l'*Italie*, ha corrisposto pienamente all'aspettazione del direttore generale dei telegrafi. Questa istituzione ha dato dei risultati tanto buoni nell'anno scorso, che la Direzione generale, desiderando di accrescere il numero delle donne negli Ufficii telegrafici, ha reso obbligatorio lo studio teorico e pratico degli apparecchi *Hugues* applicati alle grandi linee.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbraio

Nascite — Maschi 4 — Femmine 1 — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazione di Matrimonio — Baretti Costantino Esposto con Melchiori Albina fu Pier Giovanni — Melchiori Carlo di Francesco con Rossetti Adele di Benedetto — Gandini Francesco di Paolo con Contarini Egilde Esposta — Balboni Temistocle di Antonio con Antonioli Elisa di Natale — Marvelli Medardo di Angelo con Poppi Carolina di Saturnino — Ottoni Antonio Esposto con Cavicchioli Filomena fu Gaspare — Zamorani Zaccaria fu Davide con Padoa Eugenia di Benedetto — Gennari dottor Aldo fu Luigi con Ricci Barbara di Giacomo — Borsetti Enrico fu Giovanni con Volta Elisa di Giacomo — Leonesi Raffaele di Giuseppe con Bulgarelli Emma di Luigi.

Matrimoni — Guzzinati Francesco di Ferrara, di anni 42, tipografo, vedovo, con Gandini Maria di Ferrara, di anni 37, nubile — Guitti Paolo di Ferrara, di anni 33, impiegato, celibe, con Viola Giuseppina, di anni 23, nubile.

Morti — Casiglieri Antonio di Ferrara di anni 46, adobbatore, coniugato (commozione cerebrale).

Minori agli anni sette N. 5.

20 Febbraio

Nascite — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Fogli Francesco di Comacchio, di anni 35, pescivendolo, vedovo, con Luciani Michelina di Comacchio, di anni 27, nubile — Fusi Giuseppe di Ferrara, di anni 31, calzolaio, celibe, con Scapoli Maria di Ferrara, di anni 22, nubile.

Morti minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Dopo parecchi anni di esercizio, avendo il sig. Pietro Peroli lasciato lo studio del signor avv. G. C. Ferrarini, per occupare altro impiego, si pubblica nel suo interesse la seguente dichiarazione:

Ferrara 31 Gennaio 1876.

Dichiaro io sottoscritto a chiunque, che Pietro Peroli del fu Luigi fu per sette anni nel mio studio come agente, e scrittore. E per la pura verità attesto, che in tanto tempo egli mi ha dato prove di somma lealtà, e di interessamento per quanto riferivasi non tanto a cose di studio, quanto ad altre di famiglia, essendosi specialmente occupato di tener conti, esigere, e pagar somme anche di rilievo dandomi continue prove di esattezza, ed onestà.

In fede ecc.

G. Cesare Ferrarini.

CENNO NECROLOGICO

Alle ore 2 del mattino 20 corr. mancava di vita **MICHEL-ANGELO MAFFEI**, professore emerito di Medicina Veterinaria e membro di questa Commissione di Sanità. Allievo del fu Tomaso Bonaccioli di chiara memoria, allorchè questa scienza era poco conosciuta ed insegnata fra noi, egli seppe darvi incremento, col venire, sotto il di lui magistero, per cura di questo Municipio, diffusa. — Buon padre di famiglia, onesto, e religioso senza superstizione, seppe cattivarsi, con l'affabilità che gli era propria, la stima e benevolenza di quanti lo conobbero, e sopportò con cristiana rassegnazione una lunga infermità che lo trasse alla tomba. Lascia nel duolo una moglie ed un ottimo figlio, che, seguendo le orme del padre, gode di già la pubblica estimazione nelle cariche ed esercizio della di lui professione.

V. Z.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 19 *Febbraio* 1876

ROMA . . .	31	26	8	45	53
FIRENZE . .	25	59	3	58	54
TORINO . .	60	30	49	13	18
MILANO . .	43	33	3	77	13
VENEZIA . .	32	80	63	55	79
NAPOLI . .	31	74	53	2	82
BARI . .	80	70	20	13	30
PALERMO . .	60	48	85	24	42

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 21. — Ore 3. 20 ant. Si conoscono 104 elezioni. Furono eletti 3 conservatori, 2 conservatori costituzionali, 19 conservatori repubblicani, 8 bonapartisti, 2 legittimisti, 47 repubblicani, 6 radicali. Vi sono 17 ballottaggi. Fra i bonapartisti vi sono Rouer, Mouchy, Janvier Lamotte; fra i repubblicani Ferry e Grevy; Gambetta ottenne quadrupla elezione, cioè a Parigi, Bordeaux, Lilla e Marsiglia.

Madrid 20. — Ufficiale — Dopo l'occupazione di Estella, Martinez Campos si impadronì pure di Vera. Quesada distrusse tutte le fabbriche d'armi ad Eibar e Azcoitia. I carlisti lasciarono Vergara. Vi sono molti feriti. Don Carlos dopo la sua fuga da Vergara, si recò a Valcarlos presso la frontiera francese.

Le truppe ricevettero ad Estella una buonissima acccoglienza.

Parigi 20. — Ore 8, 45 pom. Elezioni. A Parigi nei circondari nono e decimo furono eletti Thiers e Brelay repubblicani, nell'ottavo vi sarà ballottaggio. Decazez ottenne una maggioranza relativa.

Parigi 21. — Ore 1, 25 ant. Furono eletti a Parigi, Brelay, Barodet, Louis Blanc (due volte) Denfert, Roobereau, Tiers, Brisson, Floquet, Greppo, Marmottant, Yokroy Gambetta, Clemenceau, tutti repubblicani o radicali. Vi sarà ballottaggio in sette circondari.

Parigi 21. — Sopra 367 elezioni conosciute, 220 sono repubblicani, 44 bonapartisti, 37 di destra, 65 in ballottaggio. Dufaure è stato nominato nella Charente con 8293 voti sopra 9995 votanti.

Pietroburgo 21. — La granduchessa Maria è morta stamane.

Parigi 21. — (Altra fonte). — Sopra 169 elezioni vi sono 5 conservatori, 6 costituzionali, 30 conservatori repubblicani, 7 leggittimisti, 17 bonapartisti, 68 repubblicani, 11 radicali, 25 ballottaggi.

Madrid 21. — I progressi degli alfonsisti continuano.

Il re è entrato a Azcoitia. Primo Rivera occupò i forti della Navarra. La maggior parte dell'artiglieria carlista di Estella è caduta nelle mani degli alfonsisti. Un'altra parte si è gettata nei precipizi.

Parigi 21. — Sopra 253 elezioni conosciute, 7 sono conservatori, 7 conservatori costituzionali, 36 conservatori repubblicani, 8 legittimisti, 34 bonapartisti, 101 repubblicani, 12 radicali, 48 ballottaggi.

Buffet non fu eletto a Castel Sarzin. Dufaure è stato eletto a Mareunes.

Parigi 21. — Le elezioni hanno in generale un carattere repubblicano moderato. Fra i bonapartisti furono eletti il duca di Feltre, Jolibois, Mattieu, Murat, Devalon e Levart. Fra i cattolici Keller e Plichot. Fra i repubblicani Jules Ferry e Bethmont.

Gambetta non fu eletto ad Avignone. Rouher è stato eletto a Bastia. Leon Renault, ex prefetto di polizia, è stato eletto a Corbeil.

Vienna 21. — Alla Camera è stata presentata una mozione la quale dice: La Camera riconoscendo la necessità della riduzione degli eserciti, invita il Governo a prendere le misure relative e comunicare la mozione ai ministri esteri.

La Camera approvò quindi la legge sui conventi, secondo il testo della Camera dei signori.

Roma 21. — Il *Diritto* e l'*Opinione* confermano che Menabrea sarà nominato ministro a Londra col grado d'ambasciatore.

L'*Opinione* soggiunge che il ministro di Vienna sarà pure nominato ambasciatore. Sir Paget, ministro inglese, rimane ambasciatore presso il re d'Italia.

Parigi 21. — Ore 6, 20 pom. Sopra 532 seggi si conoscono finora 452 risultati. Questi danno 17 conservatori. 17 conservatori costituzionali, 62 conservatori repubblicani, 19 legittimisti, 56 bonapartisti, 171 repubblicani, 16 radicali, 94 ballottaggi.

Decazes non fu eletto ad Avignone, così pure Ricard, della sinistra a Niort. Le notabilità bonapartiste sono generalmente elette.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	19	21
Rendita italiana . .	75 25 n	75 25 n
Oro.	21 79 c	21 79 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	109 75 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	838 — n	838 — n
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	1997 — »
Azioni Meridionali. .	353 — »	352 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1091 50 fm	1094 — »
Credito mobiliare. .	688 — »	688 — »

Firenze, 21 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 67 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	19	21
Rendita francese 3 0[0	67 70	67 29
» » 5 0[0	105 20	104 67
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 45	71 25
Ferrovie Lombarde .	258 —	257 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	— —
» Romane . .	71 —	71 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	225 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17 5
» sull'Italia .	8 1[4	8 1[4
Consolidati inglesi .	94 1[2	94 1[2

Berlino 21. — Rendita italiana 71 90 — Credito mobiliare 314 —

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 — — in carta 68 — — Cambio su Londra 114 40 — Napoleoni 9 19

Londra 21. — 94 3[8 a 94 1[2 — 70 7[8 a — —

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *Arlecchino avvocato difensore di se stesso.* — Con grandioso Ballo in cinque parti. — *La caduta di Missolungi.* — Si comincia alle ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Verlicchi Luigi appaltatore relativamente ai lavori di riparazioni ai gargami e travale ai ponti di Marrara sul Primaro ed allo sbocco della Cembalina in Protocollo N. 5787, di cui esso fu Assuntore per contratto del 3 Decembre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 21 Febbrajo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

BRECCIATURA dell'Argine del Volano da Sabbioncello San Vittore a Finale di Rero.

AVVISO

Di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

Si previene il pubblico che l'Appalto per l'impresa sovramenzionata, periziata L. 22,673. 85, è stato oggi deliberato col ribasso del 22. 31 per cento e cioè per la somma di L. 17,615. 32, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 3 del venturo Marzo.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 18 Febbrajo 1876.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il R. Sindaco
G. SPISANI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Sopra istanza della Ditta fratelli e cugino Sinigallia di Ferrara rappresentata dal sottoscritto Procuratore, il R. Tribunale Civile di Ferrara mediante Sentenza 19 Ottobre 1875 registrata con marca da Bollo da L. 1. 20 indi annullata, notificata il 2 Novembre successivo ed annotata il 27 Decembre in margine alla trascrizione del precetto, ordinava la espropriazione forzata dello stabile infradescritto di proprietà del signor Guidetti Antonio di Ferrara, ed il signor Presidente di detto Tribunale con ordinanza 17 Gennajo 1876 fissava per l'incanto l'udienza del 31 Marzo 1876 alle ore 10 antim.

L'incanto avrà luogo in un

Lotto unico

Porzione assegnata a Guidetti Antonio nella divisione coi suoi fratelli del fabbricato con sottoposte Botteghe poste in Ferrara nella Via del Travaglio ora S. Romano ai Numeri 6, 8, 10, 12 di nuova anagrafe e Civici Numeri 3034-A e 3034-B: confinante a tramontana colle ragioni di questo Comune, a mezzodì con Sante Benassi, a levante colla Via S. Romano, a ponente coll'eredità di Carlo Montanari, e precisamente quella porzione segnata coi N. 10, 12 di nuova anagrafe in confine da un Capo colla strada S. Romano dall'altro col Montanari, meno il piano terra che confina col Magazzeno assegnato a Luigi Guidetti, da un lato Benassi, e dall'altro Guidetti Luigi, ovvero ecc., distinta nelle mappe Censuarie coi N. 1491-5626, 1491-5626 sub. 1 a 4928, gravata nel decorso anno 1875 dell'imposta erariale principale di L. 32. 81. L'incanto si aprirà sulla somma di Lire 1968. 60 offerta dall'instante, ed ogni oblatore dovrà depositare nelle mani del Cancelliere L. 250 importo approssimativo delle spese d'incanto oltre al decimo del prezzo. Il deliberamento avrà luogo con tutti i patti e condizioni specificate nel Bando 11 Febbraio 1876, ove è pure notificato l'apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta nel signor Giudice avv. Stefano Gherardini per l'istruttoria del relativo procedimento, e l'ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione giustificate entro il termine di giorni trenta.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

L. Ravenna — Proc.

Con atto 20 Febbraio corrente dell'usciere Monti Giuseppe è stato citato sulle istanze di Bagnoli Giuseppe avanti al 1.° Mandamento di questa Città a forma dell'art. 141 C. P. C. l'Ing. Giovanni Batt. Carpinetti di ignota dimora, per la udienza di Mercoledì 23 corrente ore 12 meridiane per udire riassumere e decidere la causa fra essi vertente.

Il Procuratore del Re — UCCELLI.

Inserzioni a pagamento